

A Bari e in Sardegna iniziative di lotta per l'economia e l'occupazione

Un comprensorio di valore ambientale

L'alluminio di Portovesme è d'oro (ma solo per le aziende di trasformazione)

Il prodotto lavorato torna nell'isola a prezzi esorbitanti. Le esperienze dei minatori e della nuova classe operaia della Sardegna

Nostro servizio

CARBONIA - Arrivando da Iglesias, per Portovesme si inerpica attraverso una strada stretta e tortuosa. Il viaggio dei pendolari che ogni giorno si riversano verso il litorale, è ancora più ingrato nello snodarsi di questi tornanti. Giunti alla sommità del tavolato di roccia vulcanica, si offre allo sguardo uno spettacolo surreale: prima i pozzi delle miniere di carbone, con le carnicelle immobili o, più raramente, in pigro movimento; poi le lefferiche che una volta trasportavano il minerale da Seruci alle centrali termoelettriche; infine le ciminiere delle fabbriche metallurgiche e, all'orizzonte, il braccio di mare che separa l'isola dei carboniferi alla terra ferma.

Arrivati a Portovesme le suggestioni svaniscono. Si entra nel cuore di una grossa concentrazione industriale il cui ritmo è scandito dai tempi di produzione. Per le popolazioni della zona, Portovesme è qualcosa di più di un agglomerato di fabbriche. Rappresenta la concretizzazione di una lotta che dura da anni, per lo sviluppo e la rinascita. La «vecchia» classe operaia sarda ha ben lavorato: non ha solamente difeso le miniere, ha guardato anche più in là.

Chi parla con un dirigente politico locale, specie se comunista, coglie quelle parole legittime che si riferiscono al lavoro compiuto, insieme alla consapevolezza di quanto resta da fare. Al di là dei risultati conseguiti, e non sono pochi, i minatori lasciano alla «nuova» classe

Nostro servizio

operaia un patrimonio di idee e la volontà caparbia di difendere e sviluppare le risorse locali. Non è poi un caso che gli insediamenti petrolchimici non abbiano fatto breccia nella costa sud-occidentale sarda. Portovesme è dunque senza problemi? «Niente affatto» - dice Ignazio Cucchi, dirigente comunista - ma non è dubbio che i problemi di Portovesme sono, nell'insieme, segno essenzialmente diverso da quelli che si pongono per gli altri poli industriali sardi. Siamo, infatti, di gran lunga di più impegnati sulle questioni dello sviluppo che non su quelle della difesa e della ristrutturazione dell'esistente.

Al centro del polo una fabbrica, l'ALSAR. Al suo passo si muovono quasi tutte le fabbriche della zona. L'ALSAR ha raggiunto pressoché il massimo della sua capacità produttiva (120 mila tonnellate all'anno di alluminio elettrolitico); i suoi prodotti competono per qualità con quelli delle grandi multinazionali, con i suoi impianti, fra i più avanzati del mondo, potrebbe guardare ad un futuro tranquillo. Il suo «portafoglio» di ordini è zeppo, né vi sono timori per il domani: l'alluminio è il metallo non ferroso il cui tasso di espansione è destinato ad aumentare.

Nessun problema produttivo o quasi, ma tanti problemi finanziari. Ogni anno il bilancio chiude in rosso per cifre che oscillano attorno ai 130 miliardi, su un fatturato di circa 130 miliardi. Si è lontani dalla situazione delle iso-

Nostro servizio

lette del Tirso che nel 1977 hanno perso quasi una lira e mezza per ogni lira di fatturato. Ma la cosa non può certo soddisfare. L'EFIM - anche nell'ultimo documento presentato al Parlamento sulla strategia dei prossimi anni - sostiene la impossibilità di raddrizzare i bilanci dell'alluminio pubblico se non si risolvono i problemi che quel settore finanziario (l'alto grado di indebitarsi e la necessità di indebitarsi in concorrenza con quello energetico - funkm viene pagato dal produttore italiano di alluminio anche quattro volte in più rispetto ai concorrenti stranieri, con la esclusione dei giapponesi), e quello dei sovrapprezzi pagati in noi mercati per i trasporti della materia prima dall'Australia.

«Questi problemi» - sostiene il senatore del Sulcis, compagno Daverio Giovannetti - hanno un loro fondamento e vanno rapidamente affrontati e risolti. Il discorso non può, però, chiudersi qui. Prendiamo l'energia. Trasferire i costi sulla collettività, facendo pagare all'ALSAR un prezzo politico, è una soluzione molto parziale. La strada da percorrere è anzitutto quella dell'utilizzo del carbone sardo che assicura energia a costo inferiore rispetto a quella prodotta dal petrolio.

Altro punto dolente è il mancato sviluppo delle seconde e terze lavorazioni a valle. Il gruppo pubblico trasforma i prodotti in seconda lavorazione solamente il 43 per cento del suo alluminio primario, e di questo appena l'8 per cento in prodotto finito, contro l'85,90 per cento delle multinazionali. Si perde tanto denaro e molta occupazione. Un solo dato: le terze lavorazioni delle Partecipazioni statali possono trasformare fino a 23 mila tonnellate all'anno di metallo ed occupare oltre 2.100 addetti; l'ALSAR con 1.500 dipendenti produce fino a 120 mila tonnellate all'anno di alluminio primario. Negli ambienti delle PP.SS. non si nega il rilievo della questione, ma non ne vengono atteggiamenti conseguenti.

Dalla nostra redazione

BARI - La necessità di una iniziativa autonoma e di massa del Partito e della Federazione giovanile comunista sui temi del lavoro, del salario, del sindacato, della democrazia, è alla base della manifestazione popolare organizzata per domani pomeriggio a Bari in piazza Prefettura (a marcia per il lavoro). All'iniziativa interverranno Umberto Minopoli della direzione nazionale della FGCI e Abdou Alinovi della direzione nazionale del Partito. L'iniziativa era in cantiere ormai da tempo ed è venuta maturando sull'analisi della situazione economica della provincia, la cui gravità è giunta ad un punto limite di sostenibilità.

Alla spaventosa massa di disoccupati che regge ufficialmente, con i giovani delle liste speciali, quasi 100 mila unità si aggiungono a decine le aziende in crisi e i lavoratori che, per effetto del collegamento con le forze politiche, necessario ad evitare pericoli della chiusura aziendale e delle banche che dopo un primo accordo alla Regione hanno richiesto altre garanzie.

Così mentre i lavoratori hanno già da tempo fatto la loro parte, rinunciando ad aumenti salariali e incrementando la produzione fino a 6 mila tonnellate mensili in più di quella normale, azionisti e banche continuano in intralciati ed indecifrabili alleanze, a non cessare di minacciare il licenziamento (proprio l'altro licenziamento di Modugno ordinava alla direzione, con commesse di 40 miliardi di licenziati).



PER IL LAVORO

proponiamo di occuparci più approfonditamente al momento della presentazione di tutti gli elaborati che il consorzio di bonifica di Capitanata ha preannunciato per il 13 marzo, non sappiamo ancora se a Bari o a Foggia. Possiamo però dire che si presenta un progetto pilota per lo sviluppo dell'agricoltura di Capitanata, con l'applicazione di un sistema di logie agricole di gestione, per la trasformazione di gran parte dell'agricoltura del Tavoliere da asciutta in irrigata.

Il progetto è stato redatto dalla Tahal Consulting Engineers LTD di Israele in collaborazione con il Tecnagro, una associazione per la diffusione della tecnica e della professionalità nell'agricoltura, cui fanno parte fra gli altri la FIAT, la Montedison e l'AgriDev.

Il progetto pilota si concretizza in un'area di 20 ettari di trasformazione di 5 aziende dimostrative da 20 ettari in su. In più si prevedono programmi di assistenza tecnica e divulgazione in agricoltura. Nel merito di contenuti di questo progetto pilota ci

Dalla nostra redazione

proponiamo di occuparci più approfonditamente al momento della presentazione di tutti gli elaborati che il consorzio di bonifica di Capitanata ha preannunciato per il 13 marzo, non sappiamo ancora se a Bari o a Foggia. Possiamo però dire che si presenta un progetto pilota per lo sviluppo dell'agricoltura di Capitanata, con l'applicazione di un sistema di logie agricole di gestione, per la trasformazione di gran parte dell'agricoltura del Tavoliere da asciutta in irrigata.

Il progetto è stato redatto dalla Tahal Consulting Engineers LTD di Israele in collaborazione con il Tecnagro, una associazione per la diffusione della tecnica e della professionalità nell'agricoltura, cui fanno parte fra gli altri la FIAT, la Montedison e l'AgriDev.

Il progetto pilota si concretizza in un'area di 20 ettari di trasformazione di 5 aziende dimostrative da 20 ettari in su. In più si prevedono programmi di assistenza tecnica e divulgazione in agricoltura. Nel merito di contenuti di questo progetto pilota ci

Dalla nostra redazione

proponiamo di occuparci più approfonditamente al momento della presentazione di tutti gli elaborati che il consorzio di bonifica di Capitanata ha preannunciato per il 13 marzo, non sappiamo ancora se a Bari o a Foggia. Possiamo però dire che si presenta un progetto pilota per lo sviluppo dell'agricoltura di Capitanata, con l'applicazione di un sistema di logie agricole di gestione, per la trasformazione di gran parte dell'agricoltura del Tavoliere da asciutta in irrigata.

Il progetto è stato redatto dalla Tahal Consulting Engineers LTD di Israele in collaborazione con il Tecnagro, una associazione per la diffusione della tecnica e della professionalità nell'agricoltura, cui fanno parte fra gli altri la FIAT, la Montedison e l'AgriDev.

Il progetto pilota si concretizza in un'area di 20 ettari di trasformazione di 5 aziende dimostrative da 20 ettari in su. In più si prevedono programmi di assistenza tecnica e divulgazione in agricoltura. Nel merito di contenuti di questo progetto pilota ci

Nostro servizio

NOTO (Siracusa). - In inverno grandi stormi di anatre e folaghe in primavera e autunno migliaia di trampolieri grandi e piccoli, dai cavallotti all'itaca agli aironi, ai fenicotteri, alle gru dalle penne tarlinate specie come la volacca (che sverna in gran numero), la spatola, il gabbiano corso, sono così regolari e abbondanti come in nessuna oasi italiana. Il valore ambientale e naturalistico del comprensorio di Vendicari è il risultato di una umida costiera, fra le pochissime ormai rimaste al mondo, viene unanimemente riconosciuta da tutti e da tutte le organizzazioni per la salvaguardia della natura. L'interesse scientifico della zona è dato tra l'altro dalla presenza di particolari associazioni vegetali ulifite (tipiche delle zone umide ad alta salinità) e faunistiche. Il comprensorio comprende tre piani salinistrati, due dei quali stagionali, la bassa e sabbiosa sola di Vendicari e i terreni in parte coltivati che chiudono in direzione della provinciale Noto-Pachino.

Per la sua conservazione fu apposto nel '74 in tutta la zona un unico passaporto di protezione faunistica. Ma la mano devastatrice della speculazione ha violato ripetutamente il vincolo con massicci sbancamenti di sabbia, prosciugamenti di laghetti, distruzione di colture pregiate (tra cui sono stati abbattuti decine di maestosi carubbi), apertura di strade a pettinatura per lottizzazione, costruzione di strade con materiale di riporto, insediamenti abusivi.

Veri e proprie aggressioni in questo modo hanno denunciato i nostri deputati regionali Cagnès, Grande e Tusa in una interpellanza con cui hanno chiesto la costituzione di una commissione di studio per l'ambiente, ai beni culturali, al territorio. Lo stesso obiettivo di caccia non è stato mai rispettato. La Camera di Commercio di Siracusa ha espresso parere ne-

Nostro servizio

gativo alla istanza dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste di apporre un vincolo idrogeologico sulla zona al fine di proteggerla da sconsiderati interventi. La motivazione della Camera di Commercio è ben chiara: il vincolo - si dice - mentre non aggraverrebbe nulla alle tutele già previste, vanificherebbe l'utilizzo agricolo o turistico delle zone protette, non naturale danno per il pubblico interesse. Motivazione pretestuosa per il fatto che un vincolo di tal genere, se vincolato al sindaco danneggiare o limitare drasticamente l'attività agricola, ma quello di impedire che l'attività turistica, di tipo ecologico o turistico possano squassare l'equilibrio biologico e idrico della zona.

Il gruppo ambiente dell'ARCI di Noto ha già preannunciato che presenterà un esposto alla Procura della Repubblica perché si faccia una indagine sui danni arrecati alla zona e che si costituisca una commissione di studio per l'ambiente, ai beni culturali, al territorio. Lo stesso obiettivo di caccia non è stato mai rispettato. La Camera di Commercio di Siracusa ha espresso parere ne-

Salvo Baio

La fabbrica aquilana presidiata dagli operai

«Fiamma»: come prendere finanziamenti pubblici e dichiarare fallimento

Una azienda non decotta che deve essere salvata. Chiesto dai lavoratori un confronto con la direzione

Nostro servizio

L'AQUILA - Ha ottenuto il terreno per lo sviluppo pagandolo una lira al metro quadrato. Opera all'interno dell'area del consorzio del nucleo industriale dell'area occupata dieci anni fa ai dipendenti e due anni dopo, nel 1971, per entrare in possesso di altri 13 mila metri quadrati di terreno. Proprietà comunale, promise l'assunzione di 130 nuove unità lavorative. Attualmente gli occupati sono 130. Nel 1969 e 1970 si persero il loro posto di lavoro. Siamo parlando della FIAMA (Fabbrica Italiana Arredamenti) una fabbrica dove gli operai e le maestranze tutte sono in lotta da tre settimane. Una fabbrica che avrebbe potuto e potrebbe ancora avere, a certe condizioni, uno sviluppo e un'esistenza ben diversi da quelli attuali. Una fabbrica che ha incontrato nel suo cammino tutte le più ampie disponibilità, che ha usufruito di quanto in questi anni molto generosamente, anche troppo, è stato messo a disposizione delle aziende private in termini di credito, declassificazione, mutui agevolati. Una fabbrica infine che è stata il senso di responsabilità della classe operaia che, facendosi carico concretamente delle difficoltà aziendali, in dieci anni ha rinnovato un solo contratto integrativo, ha atteso nell'affrontare i problemi che sorgono con l'ambiente di lavoro, ha sopportato di non vedere mai corrispondersi il salario alle scadenze concordate.

Nostro servizio

responsabile della collocazione del prodotto, un affastellarsi di compiti e di incombenze portate avanti spesso con un'etica ristretta, da vecchio piccolo padrone, con un intreccio di paternalismo e autoritarismo con confusione e rifiuto di «portare le carte». Ma la FIAMA, è stato detto con fermezza nell'assemblea del 1978, non finisce all'Arco. COSMAL. Ci sono storie di promesse mancate, di impegni che slittano, di «dirottamenti» come il centro per estrusi di grande dimensione originariamente destinato a Carbonia ed oggi funzionante a Bolzano. Di fronte all'orizzonte si profila il raddoppio dell'Euroalluminio: nei suoi nuovi impianti avviene la trasformazione della bauxite australiana in alluminio che, in parte, alimenta l'elettronica dell'ALSAR e in parte varca il mare. Secondo le più recenti stime della MCS, la operazione raddoppio costa 462 miliardi, ma su queste cifre non c'è da giurarsi: ijevitano sempre verso l'alto. A fronte l'occupazione è prevista in appena 220 unità.

Nostro servizio

Un'azienda non decotta che deve essere salvata. Chiesto dai lavoratori un confronto con la direzione. Un'azienda non decotta che deve essere salvata. Chiesto dai lavoratori un confronto con la direzione. Un'azienda non decotta che deve essere salvata. Chiesto dai lavoratori un confronto con la direzione.

Il piano redatto dai tecnici israeliani sembra tenere in poco conto le esigenze complessive di sviluppo

Troppo «aziendale» il progetto-pilota del Tavoliere?

Le scelte culturali, per quello che se ne sa finora, sono in contrasto con altre esigenze della Capitanata e della Puglia - Quali debbono essere i «soggetti» della programmazione

Dalla nostra redazione

BARI - Si sapeva che esperti di tecniche irrigue dello Stato di Israele, chiamati dal consorzio di bonifica di Capitanata, erano in giro nelle campagne del Tavoliere. Adesso non finisce all'Arco. COSMAL. Ci sono storie di promesse mancate, di impegni che slittano, di «dirottamenti» come il centro per estrusi di grande dimensione originariamente destinato a Carbonia ed oggi funzionante a Bolzano. Di fronte all'orizzonte si profila il raddoppio dell'Euroalluminio: nei suoi nuovi impianti avviene la trasformazione della bauxite australiana in alluminio che, in parte, alimenta l'elettronica dell'ALSAR e in parte varca il mare. Secondo le più recenti stime della MCS, la operazione raddoppio costa 462 miliardi, ma su queste cifre non c'è da giurarsi: ijevitano sempre verso l'alto. A fronte l'occupazione è prevista in appena 220 unità.

Dalla nostra redazione

proponiamo di occuparci più approfonditamente al momento della presentazione di tutti gli elaborati che il consorzio di bonifica di Capitanata ha preannunciato per il 13 marzo, non sappiamo ancora se a Bari o a Foggia. Possiamo però dire che si presenta un progetto pilota per lo sviluppo dell'agricoltura di Capitanata, con l'applicazione di un sistema di logie agricole di gestione, per la trasformazione di gran parte dell'agricoltura del Tavoliere da asciutta in irrigata.

Dalla nostra redazione

proponiamo di occuparci più approfonditamente al momento della presentazione di tutti gli elaborati che il consorzio di bonifica di Capitanata ha preannunciato per il 13 marzo, non sappiamo ancora se a Bari o a Foggia. Possiamo però dire che si presenta un progetto pilota per lo sviluppo dell'agricoltura di Capitanata, con l'applicazione di un sistema di logie agricole di gestione, per la trasformazione di gran parte dell'agricoltura del Tavoliere da asciutta in irrigata.

Dalla nostra redazione

proponiamo di occuparci più approfonditamente al momento della presentazione di tutti gli elaborati che il consorzio di bonifica di Capitanata ha preannunciato per il 13 marzo, non sappiamo ancora se a Bari o a Foggia. Possiamo però dire che si presenta un progetto pilota per lo sviluppo dell'agricoltura di Capitanata, con l'applicazione di un sistema di logie agricole di gestione, per la trasformazione di gran parte dell'agricoltura del Tavoliere da asciutta in irrigata.

Dalla nostra redazione

proponiamo di occuparci più approfonditamente al momento della presentazione di tutti gli elaborati che il consorzio di bonifica di Capitanata ha preannunciato per il 13 marzo, non sappiamo ancora se a Bari o a Foggia. Possiamo però dire che si presenta un progetto pilota per lo sviluppo dell'agricoltura di Capitanata, con l'applicazione di un sistema di logie agricole di gestione, per la trasformazione di gran parte dell'agricoltura del Tavoliere da asciutta in irrigata.

Dalla nostra redazione

proponiamo di occuparci più approfonditamente al momento della presentazione di tutti gli elaborati che il consorzio di bonifica di Capitanata ha preannunciato per il 13 marzo, non sappiamo ancora se a Bari o a Foggia. Possiamo però dire che si presenta un progetto pilota per lo sviluppo dell'agricoltura di Capitanata, con l'applicazione di un sistema di logie agricole di gestione, per la trasformazione di gran parte dell'agricoltura del Tavoliere da asciutta in irrigata.

La vicenda delle operaie Sit-Siemens dell'Aquila

Il corpo dice quel che la tecnica nega

Nostro servizio

ROMA - I volti tesi, un'aria frettolosa, un guardarsi intorno quasi circospetto. Capannelli subito scelti, un dirsi «ciao a domani» senza troppi entusiasmi. E un'imagine - una delle tante - che si profila in questa città, alla Sit-Siemens dell'Aquila. I giorni di ottobre, e poi di novembre e di dicembre, in cui ad ogni turno decine di operai cadono a terra svenute, o corrono in infermeria con vistose bolle sul volto, sulle mani, sulle gambe.

Nostro servizio

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera sono superiori a quelle consentite dalla legge», recitano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del 17 ottobre - della C.N.R. e della fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in calceva l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Nostro servizio

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera sono superiori a quelle consentite dalla legge», recitano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del 17 ottobre - della C.N.R. e della fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in calceva l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Nostro servizio

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera sono superiori a quelle consentite dalla legge», recitano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del 17 ottobre - della C.N.R. e della fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in calceva l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Nostro servizio

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera sono superiori a quelle consentite dalla legge», recitano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del 17 ottobre - della C.N.R. e della fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in calceva l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Nostro servizio

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera sono superiori a quelle consentite dalla legge», recitano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del 17 ottobre - della C.N.R. e della fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in calceva l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Nostro servizio

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera sono superiori a quelle consentite dalla legge», recitano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del 17 ottobre - della C.N.R. e della fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in calceva l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Nostro servizio

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera sono superiori a quelle consentite dalla legge», recitano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del 17 ottobre - della C.N.R. e della fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in calceva l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Nostro servizio

Il rifiuto di pagare prezzi che molti ritenevano scontati. «Le quantità di sostanze tossiche presenti nell'atmosfera sono superiori a quelle consentite dalla legge», recitano le relazioni periodiche - l'ultima appena una settimana prima del 17 ottobre - della C.N.R. e della fabbrica più sicura del gruppo STET, e forse la migliore in Italia, in calceva l'azienda con conferenze stampa e comunicati.

Italo Grossi

Tore Cherchi

Italo Palasciano

Nadia Tarantini